

LA PERCEZIONE DEI MIGRANTI NELL'ITALIA DEL CORONAVIRUS

Indagine per conto di



Settembre 2020



Scheda metodologica

Universo di riferimento

Individui residenti in Italia di 18 anni e oltre (circa 50 milioni, Fonte ISTAT 2018)

Campione

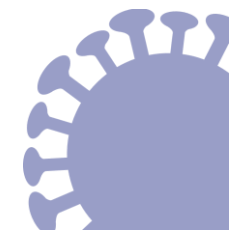
Stratificato e casuale, selezionato in base a quote per sesso, età, titolo di studio, provincia di residenza

Metodologia

CAWI

Interviste e margine d'errore

1600 interviste
Data esecuzione: 1 – 9 settembre 2020
Margine di errore compreso tra +/- 0,6% e +/- 3,1%



Composizione del campione



Sesso e classi di età

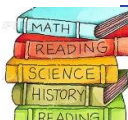
uomini - 48% donne - 52%

18-34 anni - 21%

35-49 anni - 26%

50-64 anni - 26%

oltre 64 anni - 27%



Titolo di studio

laureati - 14%

diplomati - 32%

licenza media - 34%

licenza elementare/nessuno - 20%



Ampiezza comune di residenza

fino a 10 mila ab. - 31%

10-30 mila ab. - 24%

30-100 mila ab. - 22%

oltre 100 mila ab. - 23%



Condizione professionale

occupati - 45%

non occupati - 55%



Professione

imprenditori/liberi prof./dirigenti/quadri - 6%

commercianti/artigiani/autonomi - 7%

impiegati/insegnanti - 18%

operai ed affini - 14%

disoccupati - 7%

studenti - 5%

casalinghe - 17%

pensionati/altro non occupati - 26%



Area geografica

nord ovest (Pie-VdA-Lom-Lig) - 26%

nord est (Ven-TAA-FVG) - 12%

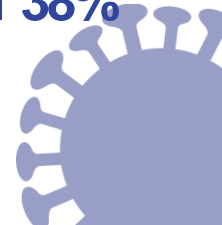
centro nord (EmR-Tos-Mar-Umb) - 17%

centro sud (Laz-Abr-Cam-Mol) - 22%

sud e isole (Pug-Bas-Cal-Sic-Sar) - 23%

In sintesi

- Con il superamento dell'emergenza sanitaria, le preoccupazioni per l'immigrazione tornano a crescere a livello nazionale, mentre a livello locale, la problematica dell'immigrazione è meno percepita.
- Secondo il senso comune, il settore in cui gli immigrati e le immigrate hanno dato un contributo maggiore durante l'emergenza sanitaria è quello agricolo.
- Sul piano ideale, si registra apertura all'inclusione e al riconoscimento della mancanza di pieni diritti alla salute delle persone immigrate da parte di quasi il 60% degli intervistati.
- Tuttavia, è diffuso il pregiudizio sulla relazione tra immigrazione e malattie e, di conseguenza, sulla necessità di isolare maggiormente solo chi arriva per mare. Inoltre, più del 40% degli intervistati ritiene che l'emergenza sanitaria non sia costata di più alle persone immigrate rispetto che agli italiani.
- Quasi il 40% degli italiani è contrario allo *ius soli* e quasi il 50% allo *ius culturae*; mentre, più del 30% sostiene il diritto alla cittadinanza solo per chi ha entrambi i genitori italiani.
- Si registra un complessivo appoggio alla sanatoria con il 64% che si dichiara favorevole. Inoltre, il 38% ritiene che potesse essere fatto di più.

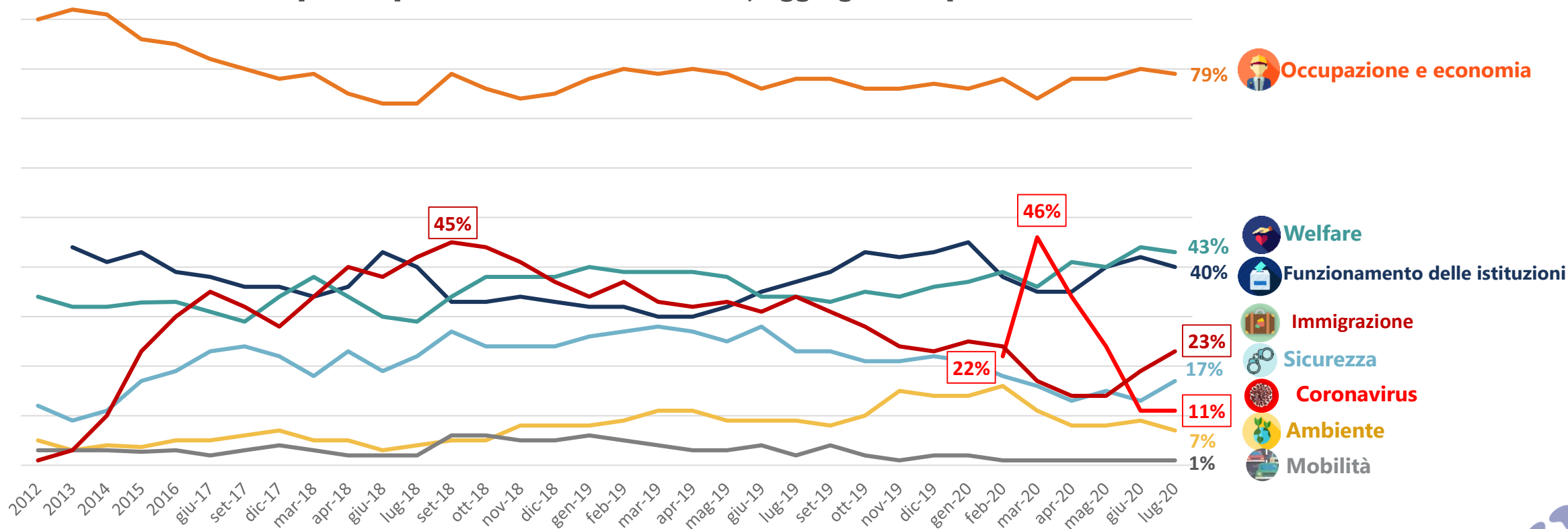


**IL CONTESTO: IL
“PROBLEMA
IMMIGRAZIONE” AI
TEMPI DEL
CORONAVIRUS**

1

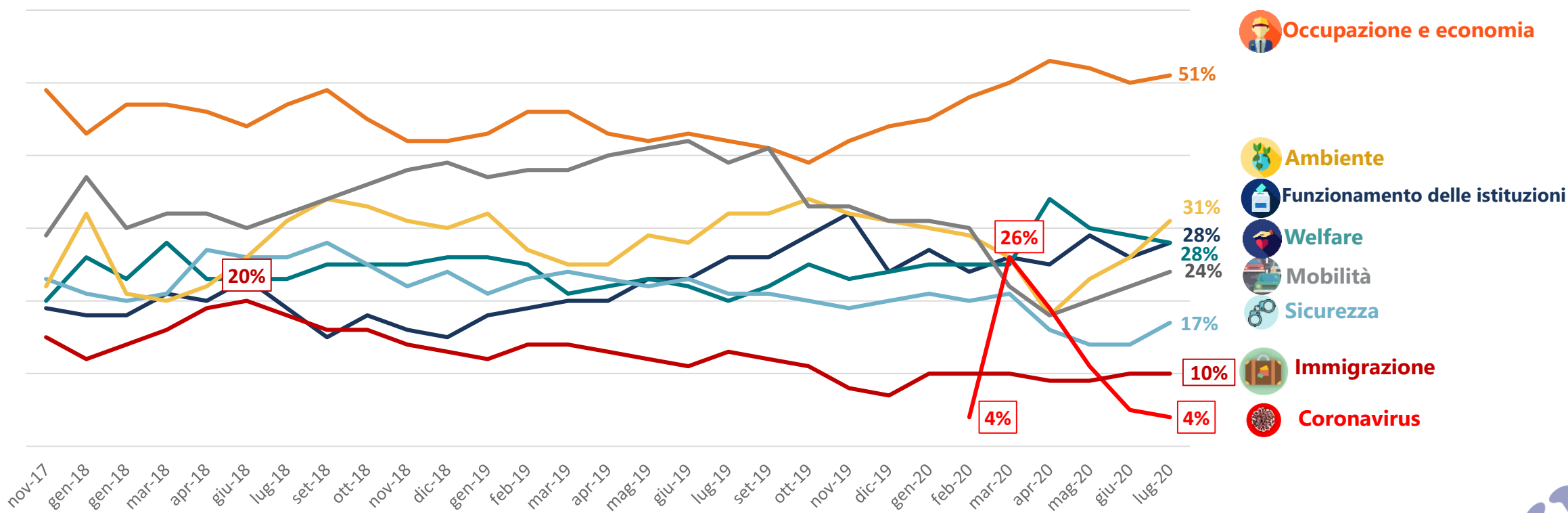
Con il superamento dell'emergenza sanitaria, le preoccupazioni per l'immigrazione tornano a crescere.

Risposta spontanea – Totale citazioni, aggregazione per aree tematiche



Diversamente, a livello locale, la problematica dell'immigrazione è meno percepita: il trend è sostanzialmente stabile e non è variato con l'avvento del coronavirus.

Risposta spontanea – Totale citazioni, aggregazione per aree tematiche

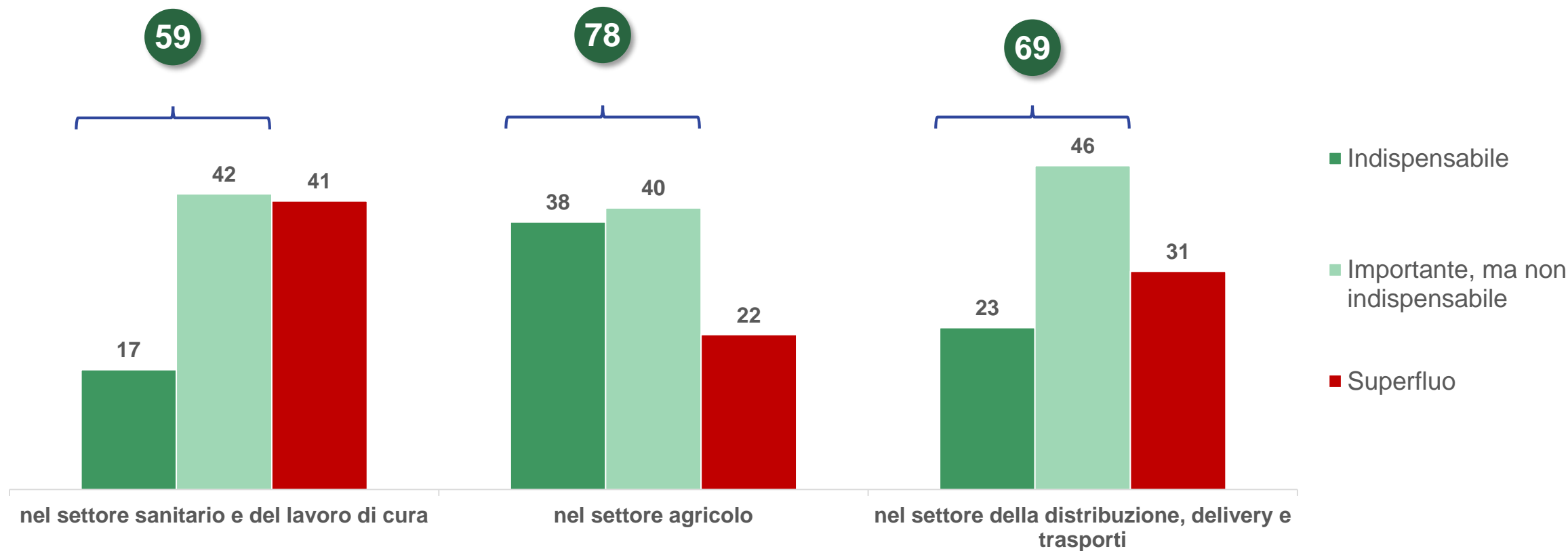


**IL CONTRIBUTO
LAVORATIVO DEGLI
IMMIGRATI DURANTE
L'EMERGENZA
SANITARIA**

2

Secondo il senso comune, il settore in cui gli immigrati e le immigrate hanno dato un contributo maggiore durante l'emergenza sanitaria è quello agricolo.

Valori %



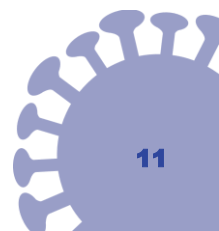
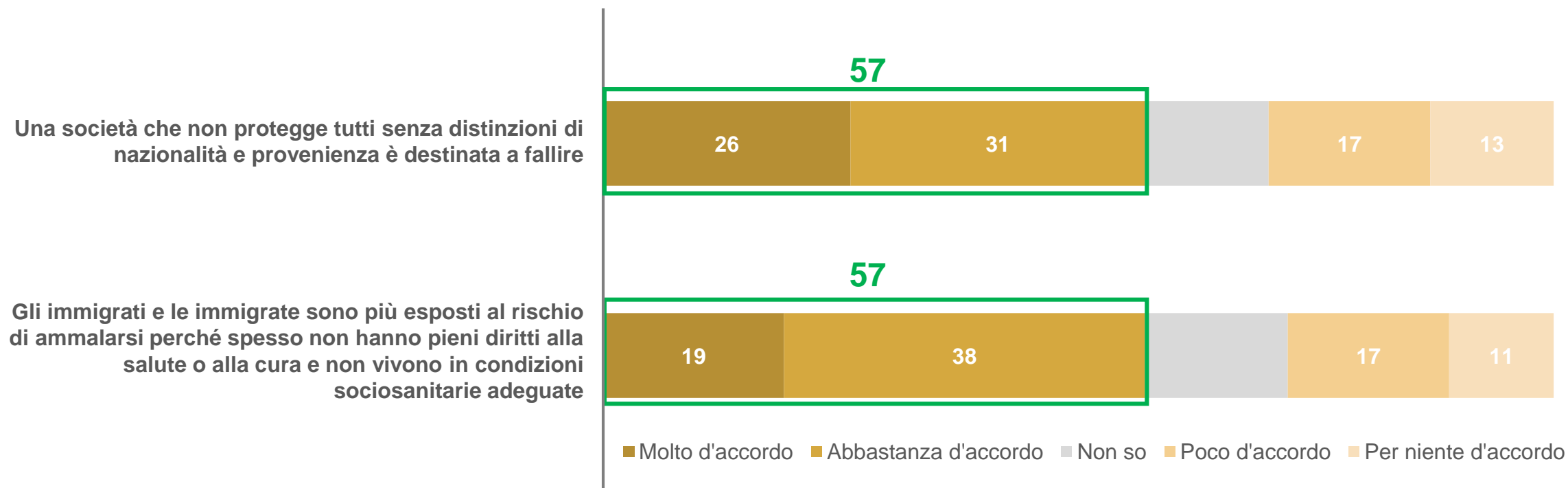
LA RELAZIONE TRA IMMIGRAZIONE E COVID-19

3



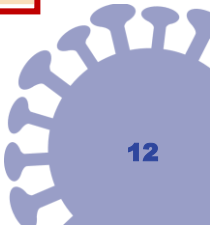
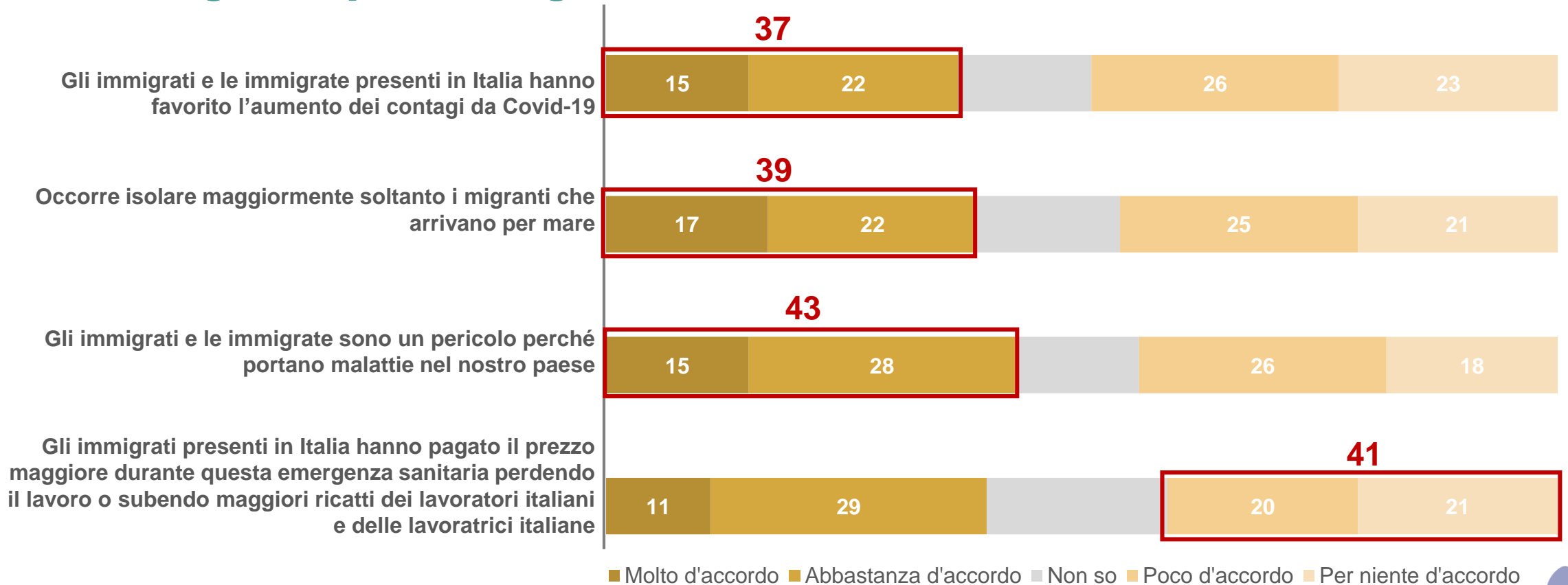
Sul piano ideale, si registra apertura all'inclusione e al riconoscimento della mancanza di pieni diritti alla salute delle persone immigrate da parte di quasi il 60% degli intervistati.

Valori %



Tuttavia, è diffuso il pregiudizio sulla relazione tra immigrazione e malattie e, di conseguenza, sulla necessità di isolare maggiormente solo chi arriva per mare. Inoltre, più del 40% degli intervistati ritiene che l'emergenza sanitaria non sia costata di più alle persone immigrate rispetto che agli italiani.

Valori %

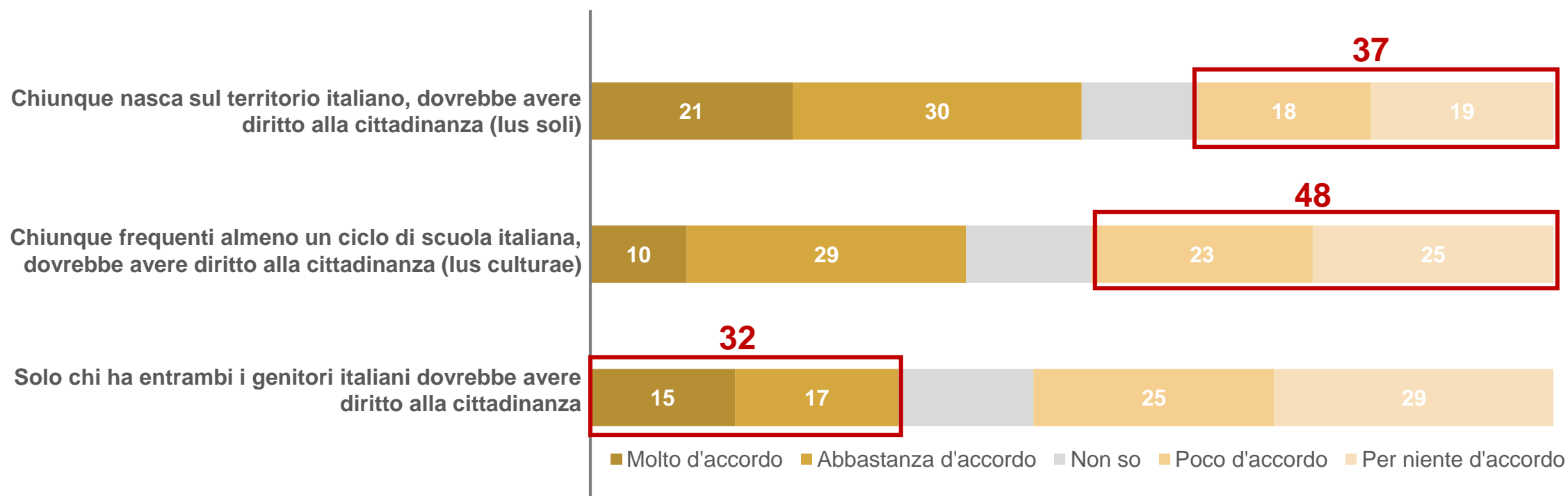


TRA CITTADINANZA E REGOLAZZAZIONE

4

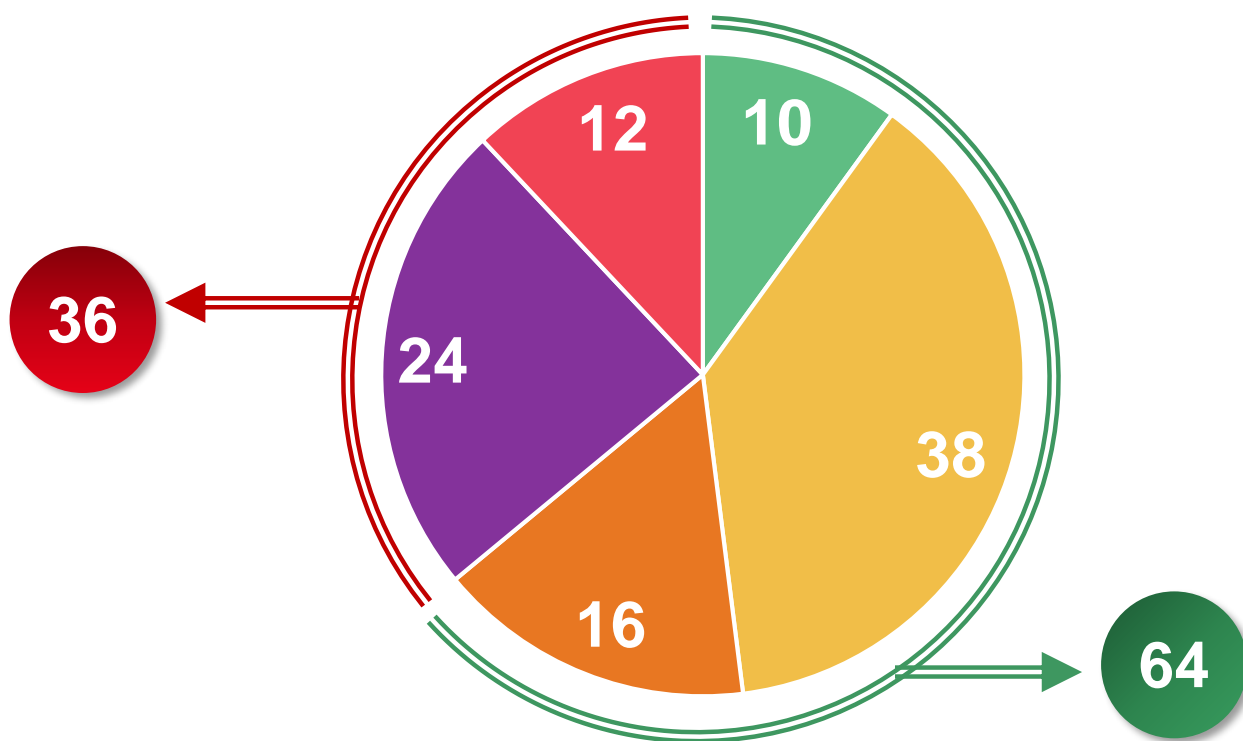
Resistenza all'inclusione: quasi il 40% degli italiani è contrario allo *ius soli* e quasi il 50% allo *ius culturae*; mentre, più del 30% sostiene il diritto alla cittadinanza solo per chi ha entrambi i genitori italiani.

Valori %



Alle persone più attente, l'emergenza sanitaria ha mostrato che ci sono gruppi di persone più fragili e bisognose tra cui i bambini e i ragazzi e quanto sia importante non escluderle per costruire una società più solidale. Temi come il diritto di cittadinanza per chi nasce o frequenta la scuola in Italia sono oggi ancora più urgenti, ma continuano a creare dibattito. Lei in che misura si trova d'accordo con le seguenti affermazioni?

Si registra un complessivo appoggio alla sanatoria con il 64% che si dichiara favorevole. Inoltre, il 38% ritiene che potesse essere fatto di più.



- Sono d'accordo e credo che sia stato fatto il massimo
- Sono d'accordo, ma credo che potesse essere fatto di più, per esempio, estenderle a più settori lavorativi
- Non ne sapevo nulla, ma sono d'accordo
- Non sono d'accordo perché credo che dovesse riguardare solo la regolarizzazione dei lavoratori irregolari italiani
- Non ne sapevo nulla, ma non sono d'accordo

All'interno del Decreto Rilancio di Maggio 2020, è stata prevista anche una sanatoria (art.103 del D.L. n.34/2020) per regolamentare i rapporti di lavoro irregolari (sia di italiani che di stranieri) e per permettere agli stranieri con permesso di soggiorno scaduto di ottenere un permesso della durata di 6 mesi per cercare un lavoro regolare. Tali misure riguardano solo coloro che lavorano o hanno lavorato nel settore agricolo, nell'assistenza alla persona o nel lavoro domestico. Lei cosa pensa di queste misure?